



Conferenza Francescana Internazionale TOR RESPONSABILITÀ VERSO IL CREATO

Marzo, 2015



Sorelle e Fratelli,

Il Signore vi dia pace!

Il 29 Novembre del 2014, i Fratelli e le Sorelle Francescane del mondo intero celebrarono il 35° anniversario di San Francesco d'Assisi come Patrono dell'Ecologia. Nel 1979, Papa Giovanni Paolo II° dichiarò che "Francesco merita per questo una considerazione speciale. Perché lui, in modo particolare, avvertì profondamente le opere del Creatore e, pieno di un certo spirito divino, compose quel meraviglioso "Cantico delle Creature". Per mezzo di loro, il Fratello Sole e la Sorella Luna e le stelle del cielo, lui offrì lode, gloria e onore e tutte le benedizioni all' Altissimo, all'Onnipotente e Buon Signore."

La celebrazione di questo anniversario è una opportuna coincidenza con il contenuto di *Propositum*, 2015, che si focalizza sul tema della Responsabilità **verso tutto il Creato**. Gli articoli presentati ricordano la Dichiarazione dell'Assemblea Generale del 2013:

***Riconoscendo le sfide del mondo d'oggi,
assumiamo la nostra responsabilità verso tutto il creato.
Nella contemplazione e attraverso l'azione profetica
sogniamo, esploriamo e affrontiamo nuovi rischi.***

La pagina web, Franciscans for Ecology, è stata lanciata il 22 Marzo del 2014 ed è stata creata da Romans VI, un gruppo di direttori di JPIC per la Famiglia Francescana: Cappuccini, Conventuali, Terzo Ordine Regolare, Francescani Secolari, CFI-TOR e membri dell'Ordine dei Frati Minori. I contenuti di questo sito possono essere consultati in 12 lingue e continua ad essere una risorsa eccellente per le preghiere, le riflessioni e altri temi riferiti all'ecologia.

Lasciamoci ispirare mentre preghiamo e serviamo la nostra Madre Terra e tutto il Creato, specialmente nel contesto della preoccupazione mondiale per il futuro del nostro Universo.

Andiamo dunque...cominciamo!

Sr. Deborah Lockwood, Presidente IFC-TOR
Sr. Celestine Giertych , Vice-Presidente
Sr. Klara Simunovic, Consigliera
Sr. Maria do Livramento Melo de Oliveira, Consigliera
Sr. Marianne Jungbluth, Consigliera
Sr. Sinclair, FCC, Consigliera

FRANCESCANI A FAVORE DELLA TERRA

Sr. Cheryl Kemner, Ass. Sup. Generale
Suore Francescane di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso
335 S. Kirkwood Road - St. Louis, Missouri, USA
Lingua originale: Inglese

Noi Suore Francescane di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso abbiamo scelto come obiettivo di collaborare con **Franciscans For Earth** nella cura della Terra con, e lo facciamo attraverso la scolarizzazione, la collaborazione e il monitoraggio.

Nella dichiarazione della nostra Comunità affermiamo che cerchiamo di amministrare con senso di responsabilità i beni della creazione, consapevoli del fatto che Cristo è Fratello di tutta la Creazione, noi abbracciamo la fraternità francescana, insieme accogliamo la sfida della conversione del cuore cercando di essere una presenza che trasforma, co-creando un mondo che sia più umano e più divino.



Franciscans For Earth prende in considerazione molti aspetti. Educiamo utilizzando eco-documentari, discussioni in gruppo e invitiamo relatori a parlare su temi ecologici. Abbiamo anche visto e proiettato films sul tema in questione, come per esempio: "Food, Inc.", "Truck Farm", to "Kilowatt Ours" e "I Am." I relatori che abbiamo invitato ci hanno parlato di vermicoltura, di scioglimento dei ghiacciai, di cucina biologica, di allevamento di polli in città e di

agricoltura biologica. L'**Earth Institute Northwest** ci ha fornito il materiale per i gruppi di discussione. Uno dei gruppi di discussione ha sviluppato il tema dello stile di vita semplice.

Collaboriamo con il gruppo **Get Healthy De Soto** quando mostra documentari in De Soto. Abbiamo collaborato con le *Suore Francescane di Maria* per ottenere che le stazioni di benzina QuikTrip riciclino il 95% dei loro rifiuti. Abbiamo sponsorizzato scambio di sementi, il mercato degli agricoltori De Soto, abbiamo contribuito al giardino delle erbe e al giardino della comunità di De Soto. Abbiamo ospitato passeggiate cosmiche, un concerto di Jan Novotka, e un evento con Sior Ilia Delio. Abbiamo svolto un ruolo attivo nel chiedere e ottenere contenitori per il riciclaggio presso l'aeroporto di St. Louis International.

Abbiamo un orto che è coltivato con metodi sostenibili e che ci ha permesso di servire ai nostri ospiti cibo locale sano nei giorni dedicati alla riflessione. Abbiamo gustato la bontà di pomodori di diverso tipo, la zucca, patate, piselli, fagioli, peperoni e cetrioli. Vendiamo i prodotti a due mercati di agricoltori e offriamo i nostri prodotti anche a due dispense alimentari nella Contea di Jefferson.

Nel nostro orto abbiamo organizzato un evento per la degustazione di pomodori per permettere ai nostri ospiti di assaggiare circa 20 diverse varietà di pomodori coltivati. Abbiamo anche accolto un gruppo che si è dedicato a coltivare le patate e poi raccoglierle per i nonni, genitori e figli. I bambini hanno sperimentato la gioia di cercare le patate nella terra. 32 partecipanti hanno apprezzato molto la possibilità di poter scavare la terra per trovare le patate.

Molte persone hanno commentato l'importanza di ciò che stiamo facendo e di come è cambiata la loro vita e il loro apprezzamento per il bene che l'universo di Dio costituisce.



"Ciò mi ha reso consapevole del fatto che il nostro

ambiente deve essere curato, come pure le risorse naturali e la terra. I film mi hanno reso consapevole della grandezza dei tanti doni che abbiamo ricevuto su questa terra e dell'invito che mi viene rivolto a rispettarli". --Anonimo

"La sostenibilità ambientale è una delle principali preoccupazioni della mia vita, e ringrazio per l'opportunità di stare insieme ad altre persone per conoscere e discutere nuove iniziative e attività che sostengono il cambiamento sociale verso una vita più sostenibile per le generazioni future!"--Aaron Mathers, City University, MO.

*"Grazie per ricordarmi la **Visione Globale** della creazione di Dio e che siamo chiamati a prendercene cura. La vita moderna tende ad allontanare la persona dalla verità che tutti noi siamo creati dalla polvere delle stelle e collegati a tutto il resto che esiste su questa terra. Queste serate mi aiutano a non dare nulla per scontato, e meno ancora dei doni di Dio!"--Suor Honora Remes, DC.*

Siamo convinte che tramite **Franciscans For Earth** possiamo portare avanti la nostra missione, cioè essere una presenza che trasforma la società testimoniando i valori del Vangelo mentre cerchiamo di vedere il volto di Cristo in tutta la Creazione.



IL DONO DELLA FRATERNITÀ CHE CI VIENE DA DIO

Suor Janice Jolin, smic
Missionary Sister of the Immaculate Conception
Woodland Park, NJ, USA
Lingua Originale: Inglese

Nelle meditazioni quotidiane scritte da Richard Rohr's, OFM, ho letto di recente qualcosa che mi ha colpito profondamente e che mi ha fatto capire meglio la nostra spiritualità francescana e il suo legame con la spiritualità della creazione. Richard Rohr scrive che *"Il Mistero eterno di Cristo iniziò con il Big Bang dove Dio decise di materializzarsi come l'universo."* Questa idea incide profondamente nel nostro modo di intendere la creazione e di conseguenza come rapportarci con essa.

Per noi Francescani il mistero dell'Incarnazione di Gesù, il Cristo, è stato da sempre l'elemento centrale della nostra spiritualità. Gesù, la manifestazione visibile della presenza di Dio in mezzo a noi, comprese il sogno d'amore del Padre che volle renderci suoi figli e figlie e venne a risvegliare in noi la coscienza che nella creazione siamo tutti in connessione gli uni con gli altri, come fratelli e sorelle.

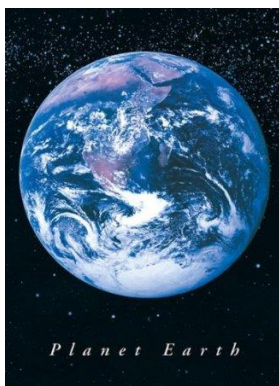
Sapendo che l'Incarnazione iniziò proprio all'inizio dei tempi quando Dio riversò il suo infinito amore nella creazione, dobbiamo rispetto e protezione a questa realtà visibile. Per molto tempo l'umanità ha creduto che eravamo gli unici a meritare la vita che dimora in Dio, ma ora vediamo con più chiarezza che siamo solamente una parte di tutto il mistero della realtà creata. Ed allora il sogno consiste nel renderci tutti consapevoli di questa relazione e di predicarla ogni momento, se necessario con parole, a un mondo i cui comportamenti sono assai lontani dal rispetto e protezione verso le specie semplici, vulnerabili e indifese dell'universo.

In concreto, la nostra Congregazione manifesta il nostro rapporto con la creazione nella sua azione di protesta contro la tratta delle persone umane, attraverso il suo appello al Governo del Brasile di porre fine al progetto di costruzione della diga di Belo Monte, che porterebbe allo spostamento di centinaia di comunità che vivono sulle rive del fiume nella regione amazzonica, impegnandosi contro la fratturazione idraulica (N.d.T. tecnica per estrarre gas naturale anche da sorgenti non convenzionali) e i suoi effetti dannosi per la natura e per gli esseri umani, e nella sua risposta alle molte richieste generiche che invitano a sostenere la vita. Al di là delle iniziative di protesta, cerchiamo anche di aprirci costantemente al servizio tra i poveri e gli emarginati, per promuovere la consapevolezza educando bambini e adulti e lavorando in collaborazione con diverse organizzazioni impegnate per gli stessi fini.

Nella ricerca continua crediamo di trovare modalità per occuparci del sogno del Padre racchiuso nell'ingegno creativo di persone, comunità, congregazioni diffuse su questo piccolo pianeta già pieno di varianti culturali nelle sue pratiche abituali. E' possibile che l'Oriente insegni il rispetto all'Occidente, che l'Occidente diventi con coraggio mentore per il Sud, che il Sud persuada il Nord con pazienza e che il Nord diventi un luogo senza confini? Ed allora il nostro mondo si trasformerà e le nostre azioni profetiche saranno una benedizione per tutta la creazione, che vivrà l'esperienza compassionevole dell'Emmanuele.

IL DONO DI ESSERE FRANCESCANI

By Suor Martha Herkness, O.S.F.
Lingua Originale: Inglese



L'altro giorno stavo riflettendo sul dono di essere Francescani. Siamo chiamati a seguire il Vangelo come lo sono tutti. Ma ho l'impressione che noi Francescani siamo unici. Ciascuno di noi porta alla giornata l'unicità di vari doni, talenti e limiti. Noi Francescani siamo chiamati ogni giorno a porre tutto questo sulla mensa del Signore.

Quando la gente pensa ai Francescani, nella maggior parte dei casi li considera persone amanti degli animali. Ma siamo anche qualcosa di più...

Siamo considerati anche persone capaci di creare e curare i rapporti umani, di difendere la giustizia sociale, di occuparci dell' ambiente e di essere difensori della pace.

Ma siamo anche qualcosa di più...

Siamo costruttori di rapporti con Dio, con gli altri e con la Madre Terra. Siamo chiamati a formare parte di un tutto che è più grande di noi e di farlo con la sufficiente umiltà per aiutare il lebbroso che è tra noi. Ma siamo chiamati ad essere di più...

Per aprirci a Dio, agli altri e all'universo, dobbiamo essere persone fortemente radicate nella preghiera. Forse la poesia che ho scritto ti spingerà a capire meglio sia il dono che hai ricevuto nell'essere stato chiamato ad essere Franciscano, e sia il tuo cammino spirituale.

Lub...Dub...Lub...Dub

Il tamburo indiano è uno strumento sacro.
Ci invita a rallentare il passo, a rallegrarci, a danzare e ad alzare la nostra voce e ad elevare il nostro spirito verso il Grande Spirito.



Il battito del tamburo del tuo cuore palpita in armonia con la Madre Terra?
Il battito del tuo cuore ti permette di entrare in rapporto con tutto ciò che esiste: piante, animali, insetti, e con tutte le creature con due gambe che sono circondate dal Grande Spirito?

Oppure il battito del tamburo palpita al ritmo del caos e dello squilibrio di una società in corsa, che ignora da dove fugge e verso dove corre?

Se il battito del tuo cuore è sempre più veloce ti sentirai sempre più solo e separato dal resto.
Forse tu sei con centinaia di altre persone e ciascuno ha un ritmo diverso?

Fermati... ascolta, entra in contatto con il battito del tuo cuore che in modo naturale è in armonia con la Madre Terra.

Chiudi gli occhi e senti, ascolta il lub...dub, lub...dub, lub...dub nel tuo essere.

Cerca di essere consapevole di ciò che ti circonda,
Avvertine la vastità, ed anche la piccolezza di ogni particella!
Tu sei uno con tutto ciò e tutto ciò è uno con te.
Voi siete in relazione!

Medita come tu puoi progredire in questa relazione: *Lub...Dub...Lub...Dub*.
Ti auguro di sentirti in armonia, lungo il tuo cammino!

IL CANTICO DELLE CREATURE

by Suor Martin Flavin, OSF, PhD
Artista: Suor Mariella Erdmann, OSF, MFA
Lingua Originale: Inglese

Con il carretto tirato dai cavalli che il parroco aveva loro prestato per il viaggio, Madre Gabriel e la sua compagna si avvicinarono al Silver Lake scintillante di sole, dove lei era solita fermarsi per brevi momenti nel suo viaggio dalla nuova casa madre di recente costruzione e il piccolo villaggio dove era cresciuta, a circa quindici chilometri di distanza. Questo luogo tranquillo sarebbe stato il posto ideale da dove la comunità poteva partire per condividere la propria vita, dopo aver fatto i voti, e pronta ad insegnare ai figli di genitori da poco giunti in questa zona agricola del 'nuovo mondo'. Qui, per 145 anni, le Suore Francescane della Carità Cristiana hanno continuato a "riconoscere le sfide del loro mondo e ad accettare la responsabilità verso tutta la creazione in spirito di contemplazione, attraverso l'azione profetica, il sogno, l'esplorazione, e l'assunzione di rischi nuovi." Come fece anche il nostro patrono, San Francesco di Assisi, le suore cercarono sempre di "svolgere la loro missione come donne nella Chiesa attraverso una vita di contemplazione e di azione, sforzandosi di integrare questi elementi in modo da essere persone veramente religiose, la cui vita è radicata nella preghiera e la cui preghiera è radicata nella vita." (Costituzioni I C)

A noi Francescane è stata data la grazia e la saggezza di immergerci nell'amore del nostro Amato e della Sua creazione. Attraverso anni di contemplazione, il nostro Padre Francesco ha saputo esprimere la bellezza e l'unità di tutta la creazione; lui si è abbandonato al Suo Amato e ha risposto a tutte le creature e a tutte le forme di vita. Il suo "Cantico delle Creature" è l'espressione perfetta delle esperienze fatte da Francesco nella preghiera e nella sua interazione con la creazione di Dio.

La pittura a olio di Suor Mariella Erdmann, *'Il Cantico delle Creature'* qui presentato ed esposto nel Franciscan Center for Music Education and Performance nel Silver Lake College of the Holy Family, Manitowoc, Wisconsin, racchiude visivamente le idee espresse nel poema del Santo. Come l'artista stessa commenta: "Oggi, spesso non siamo consapevoli della nostra relazione con gli elementi della creazione. Ed è un peccato l'aver perso di vista questa realtà sensuale che San Francesco è stato capace di trasformare in un'esperienza mistica."



I quattro elementi - fuoco, acqua, aria e terra- sono ritratti dall'artista nel suo "Cantico delle Creature" Questi elementi fanno parte della visione di Dio, della creazione e dell'anima umana che San Francesco aveva. Detto con le parole stesse di San Francesco, che costituiscono la base del suo inno: "Io voglio comporre un nuovo cantico delle creature del Signore, di cui ci serviamo ogni giorno, e senza delle quali non possiamo vivere, e nelle quali il genere umano molto offende il suo Creatore". Fratello Sole, Sorella Luna, Sorella Acqua, Sorella Aria, Fratello Fuoco e Sorella Terra diventano tutti compagni suoi per lodare Dio. L'artista vorrebbe che tutti noi, nel contemplare la sua interpretazione del Cantico di Francesco, pregassimo con il santo così: "Lodate e benedite il mio Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltà".

COME CRESCERE NELLA RESPONSABILITÀ VERSO L'AMBIENTE

*By Sr. Jean Sliwinski, USA
Suore di S. Felice da Cantalice
Lingua Originale: Inglese*

Nel corso dell'udienza del 21 Maggio del 2014, il Papa Francesco ha detto che "la Creazione è un dono, è un dono meraviglioso che Dio ci ha dato, e dobbiamo quindi averne cura e servircene sempre con enorme rispetto e gratitudine a beneficio di tutti." La Congregazione di San Felice da Cantalice (Suore Feliciane) ha accolto seriamente questo appello della Chiesa riguardo alla cura del Creato, soprattutto perché si rende conto che la devastazione ambientale colpisce direttamente i poveri con i quali le suore sono impegnate nel loro apostolato.

Se vogliamo accettare la nostra responsabilità nei riguardi della Terra in modo da ridurre gli effetti dannosi causati dalle attività umane, dobbiamo cambiare il nostro stile di vita quotidiano e la nostra mentalità. Non basta infatti trasmettere questo messaggio a coloro con i quali svolgiamo il nostro apostolato, ma per noi suore è di vitale importanza accogliere a livello di Congregazione, di Province e individuale questo appello a riguardo della responsabilità ambientale. Nel 23° Capitolo Generale svoltosi nel 2012, le capitolari hanno affermato gli obiettivi dell'Ufficio della Congregazione - Giustizia e Pace e Integrità della Creazione - uno dei quali è proprio "prendersi cura del Creato e gestire l'ambiente con senso di responsabilità".



Le suore del New Jersey si preparano a firmare la Promessa Francescana nel corso di un seminario su Eco-Spiritualità

In America del Nord, è stato chiesto a tutte le Suore di compilare un quiz sull'impronta di carbonio per determinare quante terre sarebbero necessarie per mantenere il nostro stile di vita personale. Tramite questo esercizio le Suore si sono rese conto che non abbiamo che una terra su cui stare e si sono impegnate a vedere come fare per ridurre l'impronta di carbonio. Tutte le regioni hanno assistito ad un incontro il cui tema a dibattito è stato l'Eco-Spiritualità, poiché le nostre radici francescane includono con chiarezza la nostra relazione comunitaria con il mondo creato. Abbiamo insistito nell'importanza di pratiche come: il riciclaggio, il compostaggio e l'uso di prodotti 'verdi' per la pulizia. In alcune zone si utilizzano energie rinnovabili come per esempio l'energia solare per riscaldamento e la produzione di energia geotermica. E' in fase di studio l'espansione dell'energia solare, utilizzando soprattutto l'energia solare.

In Polonia le Suore hanno fatto del loro meglio per coinvolgersi in programmi di riciclaggio ed hanno condiviso il loro entusiasmo con gli studenti e i giovani accompagnandoli ad eliminare i rifiuti e a pulire zone di tutto il quartiere, partecipando così ai progetti '*Giornata della Terra*'. Sono state riesaminate pratiche di consumo allo scopo di ridurre gli sprechi e risparmiare elettricità e acqua. In alcune comunità si è proceduto ad usare energia rinnovabile, come per esempio l'energia solare.

In Kenia le Suore stanno lavorando ad un progetto di Biogas che utilizzerà rifiuti animali, in modo ecologico, come combustibile per cucinare. I rifiuti diventerebbero, così, anche una fonte di concime organico, che migliorerebbe la produttività del suolo della zona.

Questi passi indicano l'inizio di un lavoro che deve portarci ad accrescere sempre di più la nostra responsabilità nei riguardi dell'ambiente. Ovviamente, dobbiamo fare molto di più e la sfida maggiore è come fare i cambiamenti necessari per ridurre l'impronta di carbonio, a livello personale e di Congregazione. Mentre ci adoperiamo per portare avanti questi cambiamenti, la cura del Creato può crescere nell'ambito dei nostri apostolati e tra le persone con cui siamo a contatto ogni giorno. Ecco un modo eccellente per dare energia alla Chiesa e al nostro mondo e occuparci della Terra!



Progetto Biogas: Casa di Formazione delle Suore Feliciane - Kenia Africa

RESPONSABILITÀ VERSO IL CREATO

Sr. Polonca Majcenovič, Slovenija
Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re
Originale in lingua Slovena

Dio li benedisse e disse loro: *“Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra”*. (Gen 1,28)

Nel rapporto con il creato possiamo assumere un atteggiamento simile a quello della relazione con il prossimo. Difficilmente si ama il prossimo quando non lo si accoglie nella propria vita come un dono di Dio. San Francesco, il mio grande amico e modello, ha apprezzato profondamente la creazione. Ha avuto il coraggio di predicare agli uccelli, di parlare con le pietre. Forse questi sono solo racconti allegorici, ma portano un messaggio importante: la necessità di un atteggiamento fraterno verso tutto ciò che esiste.



Il mio egoismo, il mio peccato, il prossimo possono in qualche modo fermare, ritirare, combattere, o, nella migliore delle ipotesi, confrontarsi. La creazione invece non può comportarsi come gli esseri umani.

Le conseguenze della distruzione che provochiamo possono manifestarsi, spesso indirettamente, anche tanti anni dopo. Mi sto sempre più convincendo che tutto ciò che non è a favore della vita, prima o poi porta alla devastazione. Per esempio, gli estrogeni sintetici delle pillole anticoncezionali, che finiscono nella rete fognaria e, infine, nella rete idrica, possono causare il cancro al seno e la sterilità. Davvero non ci accorgiamo di quanto sia accecata la nostra società che sta perdendo il rispetto per la vita e sprofonda nelle malattie causate dall'inquinamento?

Prima di entrare nella comunità religiosa, ero molto preoccupata dell'ostilità diffusa verso l'ambiente. Volevo dare il mio contributo e vivere in modo semplice. Decisi di studiare chimica per lavorare in futuro nel campo della protezione ambientale. Le mie intenzioni sono state completamente capovolte dal Signore che mi ha chiamata a seguirlo. Ho accolto il creato come Suo dono e ho trovato la mia strada non come attivista impegnata nella lotta per un ambiente pulito, ma come Sua amata figlia, desiderosa di accogliere tutto ciò che esiste come Suo dono.

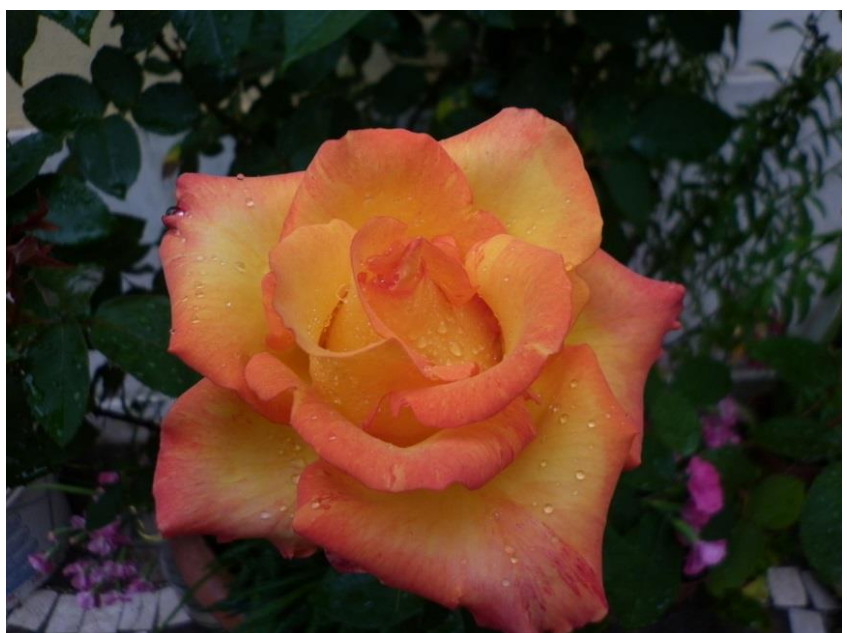
Molto presto mi sono resa conto che non potrò realizzare grandi imprese e ho iniziato a lavorare su me stessa. Ho cominciato a capire che Gesù, san Francesco e anche altri non mi chiedevano cose straordinarie, però mi invitavano alla conversione del cuore. Nella mia vita ho conservato la curiosità per tutto ciò che riguarda la protezione del creato. In passato leggevo i libri e cercavo le soluzioni migliori. Oggi la mia cura del creato si esprime nel possedere solo l'essenziale. Sono fiera quando guardo nell'armadio, dove non c'è nulla di superfluo, ma allo stesso tempo non mi manca nulla.

Nei negozi preferisco non comprare oggetti avvolti in più strati di plastica. Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, rifletto se sia più opportuno scegliere quelli pubblici oppure l'automobile privata. Preferisco spendere di più piuttosto che inquinare inopportuno. Il trasporto pubblico c'è in ogni caso. Il consumismo ci ha condizionato a tal punto che non vediamo più le conseguenze dei nostri acquisti. Da anni non uso più il sapone liquido, lo shampoo, il dentifricio e varie creme cosmetiche. Oggi ci sono tanti prodotti naturali alternativi alla "chimica". Ci vuole solo un po' di buona volontà. La stessa cosa si può dire per i detersivi che servono alla pulizia della casa. Sono una grande amica di soda e aceto. Tutti questi approcci "eco" sembrano esigenti solo a prima vista. Bisogna vincere una iniziale resistenza nel decidere che non tutto deve essere immediatamente a portata di mano. Ricordo che, quando mi è capitato di proporre a qualche suora una scelta in questa direzione, ho ricevuto sempre una reazione, se non altro, di grande sorpresa. Questo è anche il motivo per cui mi impegno io stessa ad avere, per quanto è possibile, un atteggiamento rispettoso verso il creato, senza imporlo a nessuno. Credo che questo sia qualcosa di profetico: vivere e con la mia vita invitare. Nel cuore conservo il desiderio che noi, come comunità di suore francescane, prendessimo del tempo per riflettere e avere il coraggio di cambiare qualcosa nella nostra vita in questa direzione.

Sogno che le generazioni future possano ancora esclamare: "Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra" (Sal 8,10).

Di che cosa potranno invece meravigliarsi, se noi continueremo a vivere come viviamo oggi? Dei fiumi inquinati? Delle stagioni stravolte? Dell'umanità decimata dalle malattie?

La mia speranza va nella direzione opposta, nella direzione della fiducia di Dio nell'uomo e nel fatto che Egli ci ha dato la libertà e con essa la responsabilità.



IL CREATO: AMALO, REDIMILO, RESTITUISCILO AL CREATORE

Suor Florence Deacon, OSF
St. Francis, Wisconsin, USA
Lingua Originale: Inglese

Chiamata e Risposta, il documento ufficiale delle Suore di San Francesco d'Assisi, identifica tre modi specifici per mezzo dei quali accettiamo la "Responsabilità verso tutto il Creato":

- "Noi cristiani, figli e figlie di Dio, riconosciamo la nostra responsabilità verso tutto il Creato: lo vogliamo amare, redimere e restituire al Creatore. Questa opera, iniziata da Cristo, continua nella Chiesa attraverso la missione e l'apostolato di tutti i fedeli."¹
- "Il nostro stile di vita in questa comunità di fede scaturisce dalla nostra relazione con Dio, e con tutto il Creato."²
- "Come Francesco ha manifestato la sua relazione con Dio mediante il suo rispetto per tutto il Creato, così noi esprimiamo il nostro amore servendoci dei doni di Dio con rispetto e distacco."³

Oltre ad accettare la nostra responsabilità verso il Creato con il nostro stile di vita, noi "lo amiamo e lo redimiamo" in modo assai concreto nella nostra Casa Madre che si trova a Milwaukee, una città con 600.000 abitanti. Diversi anni fa', abbiamo proceduto a una valutazione delle risorse ambientali della proprietà della nostra Casa Madre per aiutarci a creare un modello ambientale sostenibile e in grado di 'guarire' la Terra nell'ambito della nostra regione. Oltre a cercare di gestire bene le nostre risorse ambientali, abbiamo sradicato piante invasive che avevano raggiunto nella nostra valle dieci metri di altezza e nella terra bonificata abbiamo piantato alberi nativi e fiori selvatici che attirano uccelli e farfalle.



Stiamo rivitalizzando un pergolato di uva, che abbiamo da oltre 100 anni, ed abbiamo avviato un allevamento di api. Il nostro nuovo orto ci fornisce frutta e verdura fresche per le nostre consorelle e i vicini, e offre anche a molte nostre consorelle in pensione la possibilità di vivere a contatto con la terra. Il bosco urbano da poco piantato conduce a una zona di riflessione dove vorremmo creare una piscina per la riflessione.

Abbiamo iniziato una serie di programmi ecologici, il primo dei quali “L'ecologia e la Religione” presentava la visione d'insieme della dottrina della Chiesa sull'ambiente.

Abbiamo voluto anche assumere una posizione collettiva su “*La rete sacra della Vita*” che inizia con una descrizione su come tutto il Creato è un insieme interdipendente che rivela Dio. Tutto è sacro e quindi tutto deve essere protetto, e di conseguenza “le decisioni riguardo a come vivere la nostra vita privata e pubblica e come acquisire e usare le risorse devono riflettere la nostra cura e preoccupazione per il benessere di tutto il Creato.” Concludiamo dicendo:

“Crediamo che dobbiamo essere in relazione con la Terra, tra di noi e con il Cosmo, usando metodi che si sostengono a vicenda e che tutti i nostri sistemi di apprendimento, di tecnologia, di economia, di governo, di politica e di religione, includendo anche la nostra fede cristiana e il carisma francescano, devono essere in armonia con l'ecologia di base e le leggi dell'Universo.”

Questa dichiarazione ha visto la luce dopo un anno di preparazione, e tutta la Congregazione ha partecipato alla sua formulazione e revisione. Un quadretto con la dichiarazione è presente in tutte le sedi dei nostri apostolati in modo che tutti ricordino *la rete sacra della vita*. Questi non sono che alcuni dei modi in cui noi “accettiamo la nostra responsabilità verso tutti il Creato: lo amiamo, lo redimiamo e lo restituiamo al Creatore.”

¹ *Call and Response*, par.11.

² *Call and Response*, par. 26.

³ *Call and Response*, par. 35.

RESPONSABILITÀ VERSO TUTTO IL CREATO

Suor Mary Ann Stoffregen
Suore del Terzo Ordine di San Francesco, Oldenburg, IN (USA)
Lingua originale: Inglese

Il paragrafo che preferisco nelle nostre Costituzioni è quello che parla di VISIONE E CAMMINO. *"La nostra intima unione con il Creatore si manifesta nella nostra gioia davanti al Creato, nel rispetto che abbiamo verso le persone, nell'uso responsabile delle risorse della terra e nella condivisione gratuita dei doni che riceviamo con le persone che ne hanno bisogno."* Ogni giorno mi sento interpellata da questo ideale e mi sembra che tutta la nostra comunità è in cammino per raggiungere questo obiettivo.

Abbiamo studiato il tema dell'ecologia, abbiamo ascoltato conferenze ed abbiamo imparato da persone esperte in questo campo, in scienze medio - ambientali e nella spiritualità del Creato. Abbiamo introdotto il riciclaggio e il compostaggio e ci siamo adoperate per rendere i nostri edifici e terreni più eco-friendly; abbiamo rivitalizzato i nostri 300 e più ettari di terreno agricolo e ora producono cibo sano per noi e per i nostri vicini; molte suore, associati/e e altre persone seguono programmi di formazione e cercano di portare avanti un'agricoltura sostenibile. Abbiamo costituito un comitato ecologico che ci insegna e ci ricorda come poter vivere in armonia con la natura. Anche i nostri ritiri comunitari ci hanno aiutato a non perdere di vista la chiamata a sperimentare la bellezza del Creato e la nostra responsabilità nella rete della vita.

Per alcune di noi questa esperienza è stata come un 'ritorno a casa', perché molte nostre consorelle sono cresciute in campagna, in grandi fattorie, nel seno di famiglie numerose dove l'agricoltura era sinonimo di vita. Molte nostre famiglie facevano tutto 'in casa', ed usavano con attenzione i doni della creazione. Oggi il nostro stile di vita, sempre più rapido, ci separa dal mondo naturale e, spesso, ci ha fatto perdere di vista quel tipo di saggezza che ora stiamo riconsiderando. Usare l'acqua con più attenzione, spegnere la luce nelle stanze fuori uso, conservare gli alimenti, mangiare meno carne, usare in modo creativo il cibo rimasto, stendere i panni fuori ad asciugare, usare fazzoletti di tela e non di carta, ecco alcuni mezzi concreti che noi suore abbiamo cercato di imparare e mettere in pratica per diminuire l'impatto sulle risorse della terra.

Per oltre 20 anni ho avuto la fortuna di vivere e lavorare con popolazioni americane indigene. Ed è stata per me una vera benedizione. Ho imparato da loro molto su come vivere a contatto con il Creato e con il Creatore. Loro sanno che ogni creatura è spirito e materia, che tutto è connesso, che tutto è sacro. La preghiera non è qualcosa di separato, ma è come la respirazione, è un elemento vitale e fa parte di ogni momento della vita. Dai loro antenati hanno imparato che non bisogna sprecare nulla. Certamente, molti di questi apprendimenti sono stati dimenticati nel processo che li ha condotti ai cambiamenti che sono stati loro imposti, ma la saggezza di questo modo di procedere è ancora da scoprire. E quando è stato creato un centro di spiritualità per le donne è stato molto importante crearlo in modo da rispettare l'ecologia. Sono stati introdotti barili per la raccolta dell'acqua, pannelli solari per il riscaldamento e la luce, un sistema per il riciclaggio e il compostaggio, campi rialzati, serre, riscaldamento geo-termico e costruzione con balle di fieno.

A volte ci sembra che questi tentativi sono veramente molto piccoli in un mondo che deve affrontare tanti enormi problemi - cambio climatico, inquinamento dell'aria e dell'acqua, lo smaltimento dei rifiuti nucleari - ma spero che queste piccole cose si sommino ad altre più grandi e ci aiutino a capire meglio l'Universo, ad avere una visione più ampia del mondo e che in definitiva cambino il nostro cuore.



LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER L'INTEGRITÀ DEL CREATO

Suor Catherine Serafica, sfic, Filippine
Suore Francescane dell'Immacolata Concezione
Lingua originale: Inglese

La Provincia meridionale delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione (SFIC) nelle Filippine è stata eretta il 30 Aprile del 2010. Questa erezione è stata considerata un dono di Dio e nella loro dichiarazione le *SFIC* si sono volute impegnare a dare una grata risposta alla Comunità della Terra, una risposta di pace giusta e duratura.

Consapevoli del cambiamento che è richiesto ad ognuna di noi per il raggiungimento di questo obiettivo, la nuova Provincia ha iniziato il cammino con un ritiro spirituale di otto giorni sul tema del Cantico delle Creature di San Francesco. Dopo il ritiro abbiamo avuto giornate di studio e di preghiera e un programma concreto di attività dal 2010 al 2014 sullo stesso tema. Ma è ancora lungo il cammino da percorrere e che richiede un cambio di mentalità che va da una visione antropocentrica del mondo ad una visione che tiene conto di tutta la creazione, un cammino in definitiva dalla mente al cuore.



Le Suore si riuniscono ogni anno per seguire un programma di rinnovamento di due settimane, di cui una dedicata al ritiro. Il resto del tempo lo dedichiamo a celebrare la giornata della Terra, e ci aggiorniamo su vari apostolati. Ci dedichiamo anche al giardinaggio biologico, alla piantagione di alberi ed attività simili che culminano in un'Eucaristia in cui celebriamo la vita con tutto il Creato. Per mantenere acceso il fuoco d'amore verso la creazione di Dio, dedichiamo un giorno alla settimana a pregare per il Creato, presentando al Signore le nostre preoccupazioni riguardo alla Terra. In tutte le nostre comunità dedichiamo un'ora una volta a settimana allo studio di temi sulla Terra. Siccome siamo convinte che la consapevolezza deve tradursi in azione stiamo avviando la trasformazione di tre grandi aree che possediamo in santuari ecologici dove è possibile trovare luoghi di quiete in un ambiente di bellezza e di armonia, orti biologici e frutteti, compostaggio, allevamento di capre con prodotti biologici, gestione 0 e vivai che condividiamo con altre persone. Questi luoghi saranno messi a disposizione di studenti, docenti, agricoltori, persone che desiderano ritirarsi nella quiete ed altri individui e gruppi interessati.

Allo scopo di garantire una formazione olistica ai nostri docenti, studenti, al personale amministrativo e ausiliare, nel curriculum della scuola abbiamo anche integrato Liturgie che sono centrate particolarmente sulla Terra, in occasione della Festa di San Francesco d'Assisi, della Giornata della Terra, di ritiri spirituali e altri programmi.

In spirito di solidarietà e desiderose di lavorare in rete, ci uniamo a diversi gruppi per campagne di firma su varie tematiche ecologiche e ambientali come per esempio, le miniere, il disboscamento, e uniamo le nostre voci contro tutto ciò che è dannoso per l'ambiente e la vita della gente.

Abbiamo ancora cinque anni davanti a noi... il cammino è appena iniziato. Sogniamo ancora tante cose per e con il Creato. Ci impegniamo ad andare avanti, con la mente, il cuore, le mani e i piedi affinché nel mondo ci sia pace, una pace giusta e duratura.



NOI SUORE CAPPUCCINE DELLA MADRE DEL DIVINO PASTORE COME STIAMO DANDO TESTIMONIANZA DEL CARISMA DEL TERZO ORDINE NELLA NOSTRA VITA

*Sr. Martha Patricia Serrano
Cappuccine della Madre del Divino Pastore
Lingua originale: Spagnolo*

I. Pregando con semplicità, personalmente e in comunità:

Ci dedichiamo assiduamente alla preghiera, ben sapendo che non possiamo fare nulla senza la sua grazia **“poiché al di sopra di ogni cosa devono avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione, pregarlo sempre con cuore puro”** (RCI 10, 9-10). Vogliamo che il nostro cuore sia centrato in Cristo, facciamo nostro il dolore di coloro che soffrono e ci solidarizziamo con loro, nella preghiera comunitaria.



Coltiviamo la lode e il ringraziamento, imitando così il nostro Padre San Francesco, benedicendo il Signore da cui procede ogni bene. Accogliamo la Parola di Dio, riconoscendo che è il centro della nostra vita. Ci riuniamo ogni giorno attorno all'altare per la celebrazione eucaristica, adoriamo e benediciamo il Signore ringraziandolo per il suo amore e la sua forza.

II. Dando a Dio e alla Chiesa una risposta rinnovata, che scaturisce dal discernimento basato nel dialogo fraterno.

Continuiamo a formarci costantemente, dialoghiamo e discerniamo insieme il modo di servire meglio il Signore nell'attualità, cercando di essere **“aperte allo Spirito Santo per adeguare le nostre attività missionarie e di educazione della gioventù ai momenti storici e al loro contesto sociale, culturale ed ecclesiale.”** (Cost. 118)

Cerchiamo di dare testimonianza della fede, sapendo che è la prima forma visibile dell'apostolato, ricordando le parole di San Francesco: **“quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio”.** (1 C 1,10)

III. Condividendo le sfide dell'apostolato

Salvaguardando la dimensione comunitaria in tutte le attività pastorali, assumendo che ogni suora della comunità forma parte dell'apostolato, secondo le sue possibilità, l'età e lo stato della sua salute, tutte cerchiamo di andare avanti nel cammino della conversione personale, secondo il nostro padre San Francesco, che al termine della sua vita diceva: **“Cominciamo a servire il Signore Dio, poiché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto”** (1 Cel, 103).

Il nostro carisma è educare l'infanzia e la gioventù. Pur sentendoci povere e limitate assistiamo la popolazione di classe media e anche bambini/e e giovani **“meno favoriti delle nostre comunità educative, dal punto di vista fisico, affettivo, intellettuale o morale”** (Cost. 72).

Facciamo passi concreti di unità con i laici che si identificano con il nostro carisma, consapevoli del fatto che la nostra spiritualità è basata nella comunione ecclesiale, e ciò ci spinge ad essere aperte e a collaborare condividendo il tesoro del carisma che abbiamo ricevuto, in modo che possa crescere e ricrearsi con la diversità dei membri. Le comunità religiose cercano di dare risposte basate nella fede, impulsando l'evangelizzazione non solo nelle comunità educative, ma anche in quei luoghi dove l'educazione integrale merita un'attenzione speciale.



CONGREGAZIONE DELLE SUORE FRANCESCANE DELL'IMMACOLATA

By Sr. Zdravka Gverić, CSFI
Sibenik, Croazia
Lingua originale: Italiano

*Unite nella semplicità e nella gioia francescana, come strumenti di Dio,
partecipiamo alla trasformazione del mondo.*

La Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata, conosciute come "Le suore Francescane di Sibenico, appartenente al Terzo Ordine di San Francesco d'Assisi, è una delle più antiche comunità religiose di origine croata. La Congregazione è stata fondata sotto la guida della fondatrice della Serva di Dio Madre Klara (Mara) Žižić 1673 in Sibenico, Croazia. E' stato il tempo in cui Sibenico fu minacciato dai Turchi, mentre la città di Sibenico era sotto il dominio veneto. Madre Chiara è nata nel 1626 sotto la Promina—la parrocchia all'interno della terra dalmata tra Knin e Drnis. In Sibenico è venuta alla "chiamata degli abitanti della città di Sibenico" e si stabilisce in una povera casetta a Varoš, un povero quartiere di Sibenico non protetto e fuori le mura della città, tra la gente che viveva in fuga dagli Ottomani, vicino al Lazzaretto per lebbrosi e altri ammalati. Suor Serafina (Kata) Burmaz, da Primina, è stata la prima entrare nella comunità; dopo sono venute altre seguaci. Sotto l'auspicio della Provincia Francescana di Bosnia Argentina e l'approvazione del vescovo di Sibenico Ivan Dominic Callegaria, insieme con la suor Serafina, aveva ricevuto l'abito monastico in occasione della festa di santa Elisabetta d'Ungheria; 17 novembre 1679 ha cominciato la vita religiosa secondo la Regola del Terzo Ordine di San Francesco d'Assisi. Questa regola fu confermata dal papa Leone X con il decreto apostolico Inter cetera, 1521.



Le fonti più antiche sottolineano quale espressione particolare di vita di penitenza delle prime suore come umiltà, povertà e mendicazione, sempre collegate con le opere d'amore, confidando completamente nella provvidenza di Dio. Ogni bene ricevuto suor Klara divideva con i bisognosi. Mostrava l'ospitalità, offriva l'alloggio a quelli che dall'interno del paese, dal territorio turco, venivano nella città. Questa pratica è stata viva fino alla seconda metà del 20° secolo. Le sorelle avevano la cura per gli ammalati e i morenti, cucivano e tessevano, insegnavano le ragazze delle famiglie più povere. L'ospitalità è una delle principali caratteristiche che ancora oggi si cerca di coltivare nella Congregazione. Dal 1900 nelle loro case si aprivano asili per bambini. Il lavoro nelle parrocchie è pratica di lunga data nella nostra Congregazione.

Il sentiero luminoso di vita della nostra fondatrice madre Klara profondamente è presente nelle fondazioni della nostra Congregazione e il suo esempio fino ad oggi è molto vivo in tutte le nostre attività.

Nelle fonti scritte viene sottolineato il suo impegno rispetto alla Regola, ai comandamenti di Dio e alla Chiesa, alle opere di carità e alla vita santa (*sanctissime vixit*). Morì il 21 settembre 1706 e fu sepolta nella chiesa francescana di San Lorenzo in Sibenico. Di conseguenza, all'occasione della sua morte fu scritto che la compiangeva tutta la città e Varoš, visto che sotto le sacre vesti, proprio come una candela, splendeva di umiltà e di buone opere.

Secondo le linee e guida del Concilio Vaticano II la Congregazione ha intrapreso intensi sforzi per rinnovarsi profondamente e adattare le nostre attività alle nuove sfide e necessità della Chiesa.

“La Chiesa ha accettato la loro consacrazione. Perciò nelle sue necessità riconoscono la voce di Dio. Confidando nell’onnipotenza di Dio, le religiose si impegneranno, conformemente al fine della Congregazione, dove la Chiesa avrà bisogno di loro. (Costituzioni, nr. 3)

Oggi, la nostra comunità opera in vari campi sia in patria che all'estero:

- l'educazione dei bambini nei propri asili;
- insegnare ai bambini l'educazione religiosa nelle scuole e nelle parrocchie;
- gestione della liturgia, decorazione delle chiese;
- organizzazione degli esercizi spirituali per le ragazze e i giovani;
- guida della cucina nelle parrocchie;
- cura dei malati e infermi negli ospedali e case di cura;
- le suore dirigono la scuola primaria cattolica, sono attive nei mezzi di comunicazione sociale e insegnano alla Facoltà teologica cattolica.

La nostra preghiera quotidiana, il nostro lavoro ed il ministero di amore, sono un contributo significativo nella costruzione della vita cristiana del nostro popolo e della Chiesa in cui viviamo. Il nostro desiderio è testimoniare la gioia del Vangelo seguendo l'esempio di San Francesco e della nostra fondatrice la serva di Dio Madre Klara Žižić.



RESPONSABILITÀ VERSO TUTTO IL CREATO

*By Sr. M. Elisabetta Pesenti
Presidente della Federazione Italiana
delle Monache Francescane TOR, Italia
Lingua originale: Italiano*

Cari fratelli, care sorelle,

Desideriamo dare il nostro contributo a *Propositum* condividendo la nostra esperienza nel vivere la responsabilità verso tutto il creato. Come Sorelle Monache del Terzo Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi, dedite alla contemplazione in clausura, abbiamo una modalità propria di esprimere l'attenzione al creato. Con l'informazione ci apriamo alla conoscenza dei problemi attuali nel campo della custodia della creazione che Dio ha affidato alle nostre mani. Il nostro contributo è fatto di preghiera e di offerta della nostra vita per sostenere le varie iniziative a difesa del creato. Seguendo l'atteggiamento spirituale di san Francesco ci impegniamo ad essere in sintonia con tutte le creature, le quali "portano significazione" dell'Altissimo (FF 263; 458-461), a considerarle fratelli e sorelle, ad apprezzarle e a proteggerle con amore, a farne oggetto di contemplazione lodando il Creatore.

Durante un incontro di preghiera condiviso con i fedeli nella chiesa di uno dei nostri tre monasteri, un sabato sera alle ore 20.45, abbiamo pregato il Rosario della famiglia.

Al quinto mistero abbiamo meditato: Dio ci invita a custodire le meraviglie del creato.

Lettura dal Vangelo secondo Matteo: "E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?".

Riflessione: nella natura sentiamo il profumo di Dio. Hai insegnato tu, Maria, a tuo figlio la passione per la natura e la bellezza del creato. Ad essi nel Vangelo Gesù guarda con gli occhi innocenti e meravigliati di un bambino. La vita di ogni giorno ci dice che tutto viene dal Padre: come dà la vita, darà anche il cibo, come dà il corpo, darà anche il vestito. La vita e il corpo sono dati fin dall'inizio. Il resto, offerto giorno per giorno, rimane sempre Suo dono, anche se mediato dalle nostre mani.

Chi conosce l'amore di Dio, respira la sua aria a pieni polmoni, non si preoccupa... si occupa di ogni cosa con fiducia, riceve in dono e continua a donare.

Segno: aiuola del giardino (abbiamo guardato il Presepio, allestito in chiesa)

Riflessione: non in tutte le case ci sono i giardini, ma quando c'è esprime l'incontro con il creato. All'inizio sei stato posto in un giardino: "il Signore Dio piantò un giardino in Eden". Alla fine il tuo corpo sarà deposto in un giardino: "vi era nel giardino un sepolcro nuovo". Ma ecco, non temere, il profumo di Dio "...farà nuove tutte le cose"!

Noi Monache del TOR sosteniamo il vostro lavoro con la nostra preghiera, vi salutiamo con affetto fraterno e con l'augurio di Pace e Bene!

SUORE FRANCESCANE DI NOSTRA SIGNORA APARECIDA

Suor Edi Nicolao
Irmes Franciscanas N.S. Aparecida
Lingua originale: Portoghese



Nell'Assemblea svoltasi nel 2014 abbiamo riflettuto su come vivere con **nuovo ardore** la nostra consacrazione al servizio del Regno. Abbiamo riaffermato la nostra decisione sentendoci interpellate dalla realtà mondiale, dagli appelli del Papa in questo Anno della Vita Consacrata ed abbiamo scelto di *“Orientare la vita secondo il Vangelo, aprirci a decisioni audaci, uscire dal 'nido', disinstallarsi e unire tenerezza e misericordia”*, perchè ci rendiamo conto che *o saremo segni di Gesù Cristo o saremo infedeli alla nostra vocazione”*¹.

‘**Nuovo ardore**’ è diventato per noi l'approccio che è fonte di illuminazione e di provocazione, soprattutto dall'inizio del 2015. Forma parte del tema che ha guidato il nostro Capitolo Generale *“Consacrate al servizio del Regno, con nuovo ardore, nuove relazioni e nuove profezie.”*². In questo quadriennio, desideriamo approfondire tutti questi aspetti in modo che illuminino la nostra vita e la nostra azione, spinte come siamo dal desiderio di assumere con rinnovato vigore il Carisma della Congregazione³, unite alla Famiglia Francescana⁴.

Sappiamo che il *“nuovo ardore richiede determinazione e perseveranza per assumere il cammino quotidiano di conversione personale e comunitaria, e che dobbiamo disporci a scrutare con fede oltre il presente, alimentando sogni che ci spingono a vivere il Vangelo con radicalità”*⁵. La decisione di essere fedeli al Carisma Franciscano e della Congregazione, incoraggiate ora dal Santo Padre, a *“uscire...”*⁶, ci invita a continuare ad agire in Brasile/RS tra i bambini con difficoltà auditive e nella capitale, soprattutto nelle periferie; nella regione centro-occidentale del Brasile svolgiamo la missione tra gli indios condividendo la loro lotta per la terra, lavorando a favore dei diritti umani; in Bolivia, Guinea Bissao, nella diocesi di Nampula in Mozambico stiamo tra i più bisognosi, assistendoli umanamente ed evangelizzando nella comunione francescana e con la Chiesa.⁷

Il Vangelo ispira questo nostro modo di vivere, ed anche il patrimonio comune della Famiglia Francescana riguardo alla missione di annunciare la conversione, la pace e la salvaguardia della Creazione. Il discepolato del Divino Maestro, la Presenza Eucaristica, vivificano la nostra azione e/o contemplazione nella nostra vita di Betania, facendo di noi Marta e Maria.

“Questo modo di essere e di vivere viene dalla fonte ispiratrice del Carisma e della spiritualità della Congregazione”, e ci collega alla Spiritualità Francescana⁸.

“Il nostro modo di stare nel mondo ha come fonte l'unico Maestro, che riconosciamo nella persona delle sorelle e dei fratelli. Per mezzo della fede, della preghiera, siamo invitate a creare la cultura dell'interiorità, dell'accoglienza, dell'ascolto e del servizio apostolico generoso”⁹.

*Consapevoli che la Chiesa ci invita alla testimonianza vissuta in fraternità, che Madre Clara aspetta da noi una vita testimoniale caratterizzata dalla carità, assumiamo le sue parole quale nostro perenne obiettivo, **“Vita nuova ogni giorno”¹⁰ con rinnovato ardore!¹¹.***

¹ Assemblea-2014; Cf r. RgTor, 12.30s; Cfr. Papa Francesco, Esortazione ai consacrati e consacrate e Sri Lanka, 14-01-15;

² **Cfr. Regola TOR 1**

³ Cfr Piano Annuale, Vita a Betania

⁴ Cfr. Regola TOR 3

⁵ Piano Annuale/2015; Cfr. Regola TOR 2

⁶ Cfr. Regola TOR 3

⁷ Cfr Regola TOR 3; 30s

⁸ Cfr. Regola TOR 9.20; Cfr. Costituzioni della Congregazione, Cap. I; Documento sulla Spiritualità 48.

⁹ Cfr. Regola TOR 28; Cfr. Costituzioni Cap I, III, VI; Cfr. Piano Quadriennale 2013-2017.

¹⁰ Madre Clara Maria, Fondatrice.

¹¹ Cfr. Regola TOR 3.23 ;Cfr. Piano della Congregazione 2015

STORIA DI UN PICCOLO RADUNO

Sr. M. Dolores Caneo, Vicaria Generale SFMA
Suore Francescane Missionarie di Assisi
Lingua originale: Italiano

Uno degli Istituti religiosi femminili che è nato in Umbria è la **Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Assisi** (“*Suore del Giglio*”): la sua fondazione infatti risale al 1702 nella città di Assisi per opera di P. Giuseppe A. Marcheselli OFM Conv e di M. Angela del Giglio, terziaria francescana della Basilica di S. Francesco.

In un’epoca nella quale il Terz’Ordine Franciscano aveva perso la sua freschezza originale, il Marcheselli propone alle sue figlie spirituali l’altissimo ideale della santità, cioè la partecipazione piena alla vita di Dio, la piena conformità a Lui nella carità, un ritorno non solo alle origini del francescanesimo, ma alle origini stesse della Chiesa primitiva.

Oggi, in continuità con il fervore delle origini, ci impegniamo a compiere ogni tipo di servizio nella carità, nello stile della minorità, della semplicità e letizia francescana. Ci occupiamo di accoglienza, di sostegno alle famiglie bisognose, di malati, di lebbrosi, di disabili, di anziani, dell’educazione dei bambini; ma siamo attive anche nella pastorale ecclesiale e giovanile, con inserimenti semplici tra la gente, soprattutto tra i più poveri, sostenendo la donna nei luoghi della emarginazione sociale. Sostenute dal Magistero di Papa Francesco, ci sentiamo ancor più spronate ad andare verso le “*periferie del mondo*”.

Ci dedichiamo a tutto questo col desiderio di incarnare oggi, nelle varie Chiese locali in cui ci troviamo a operare e nelle varie culture, l’essenziale del Vangelo, cioè la sequela di Cristo povero e crocifisso.



I primi 200 anni di vita dell'Istituto si sono svolti in Assisi a servizio della Basilica di San Francesco e di alcune opere caritative e sociali cittadine. Nel 1902 vi fu la svolta missionaria. L'Istituto ha incominciato a diffondersi dapprima in alcune Regioni d'Italia e poi in molte nazioni del mondo. Attualmente siamo 556 religiose distribuite in 92 comunità sparse nei vari continenti. In Europa: Italia, Romania, Croazia, Russia, Germania, Repubblica Moldova. In Asia: Giappone, Corea, Vietnam, Filippine, Cina, Indonesia. Nelle Americhe: Brasile, USA, Messico, Argentina, Cuba. In Africa: Zambia, Kenya, Malawi.

Alla sequela di Gesù viviamo l'amore fraterno, la misericordia, l'umiltà, la povertà, l'accoglienza, la gioia, la pace, la fiducia nella Provvidenza, la preghiera di lode e di ringraziamento. In particolare l'*assisanità*, il servizio ai poveri e ai bisognosi nelle periferie del mondo, la disponibilità alla missione *ad gentes*, l'amore e la fedeltà alla Chiesa (Cfr. Cost. 4,1).

L'*assisanità* è per noi un valore da vivere: "perché Assisi, la Tomba di San Francesco, sono i luoghi che hanno ispirato i nostri Fondatori. Accanto alla Basilica di San Francesco infatti ha avuto inizio il nostro Istituto e per ben duecento anni è cresciuto e si è nutrito della spiritualità di tale luogo. Qui le nostre origini: luogo della memoria e sorgente viva del nostro carisma. Di questa città portiamo il nome che diffondiamo nel mondo. Qui ci incontriamo, provenienti da vari Paesi, per rafforzarci nello spirito e crescere nella fraternità universale".

Svolgiamo tale missione in collaborazione con i Frati Minori Conventuali sia in Assisi, in particolare nella Basilica papale di San Francesco e nella pastorale con i giovani, ma anche nel mondo. In seno alla Chiesa universale, ci sentiamo parte viva della Chiesa di Assisi nella quale siamo state generate come Congregazione, e nella quale con la nostra presenza prestiamo servizio in varie forme (parrocchie, *comunità Maria famiglie del Vangelo*, Sinodo diocesano e, nell'Oratorio dei Pellegrini, mediante l'adorazione Eucaristica quotidiana offriamo la nostra preghiera e un luogo di ristoro spirituale per quanti ogni giorno transitano per le vie della Città, ecc.). In Assisi abbiamo anche il nostro Segretariato per le missioni che collabora con la Caritas diocesana. Diamo infine accoglienza ai pellegrini nella nostra foresteria e nella nostra *Casa di preghiera* "Eremo della Trinità", offriamo accoglienza per Esercizi e Ritiri spirituali.

E, per ricordarci sempre le nostre radici, ad Assisi abbiamo la nostra Casa madre e la Curia generale, dove vivono numerose religiose provenienti dai continenti. E da 7 anni la Superiora generale dell'Istituto è Madre Juliana Malama, proveniente dallo Zambia.